

## Femminismo Islamico Corano Diritti Riforme

Tracing the centrality of women in the definition of Turkish secularism, this study investigates the 2003 decision to increase the number of women officers employed by the Presidency of Religious Affairs (Diyanet). It explores how, as professional religious officers, the female Diyanet preachers epitomize a pious, modern and highly educated woman whose role in society has been raised to prominence. Based on extensive fieldwork in Turkey, and drawing on a rich ethnography of the activities conducted by Diyanet women preachers in Istanbul, Chiara Maritato disentangles the state’s attempt to standardize a multifaceted female religious participation. In using the feminization of the Diyanet as a prism through which to understand the significance of a renewed presence of Islam in the Turkish public realm, she casts light on a broader reformulation of religious services for women and families in Turkey, and pinpoints how this pervasive moral support has been able to penetrate and reshape even secular spaces.

Dall’Arabia Saudita allo Yemen, attraversando Egitto, Pakistan, Afghanistan e Marocco, Francesca Cafèrri ci guida in un viaggio nel mondo musulmano visto attraverso gli occhi femminili. Una serie di ritratti raccontano come il ruolo delle donne sia cambiato e perché non ci fosse nulla da stupirsi nel trovarle in piazza durante la Primavera araba. Questo numero di Leusslein affronta la questione dell’incredibile successo mediatico e militare che un ben organizzato gruppo di fondamentalisti salafiti sta riscuotendo nella zona a confine tra Siria e Iraq. Il dove sta nascendo un nuovo stato: l’IS. Ciò che più sorprende di questi miliziani è la loro abilità sia nel comunicare sia nel conquistare e mantenere terreno. Sono due aspetti che si tengono e si rafforzano insieme, lasciando intravedere una strategia ben delineata: non si conquista e difende uno spazio fisico se non si conquista e difende uno spazio immaginario. Le immagini di guerra sono reali quanto le donne e gli uomini che la combattono.

1 A Shared Name 2 He who sees thee sees Me’ 3 The Sphere of Walaya 4 The Muhammadan Reality 5 The Heirs of the Prophet 6 The Four Pillars 7 The Highest Degree of Walaya 8 The Three Seals 9 The Seal of Muhammadan Sainthood 10 The Double Ladder

Gender and Social Change in the Middle East

"Ho un cervello sotto il velo!"

Opening the Gates

Modernizing Women

Islamic Fundamentalism since 1945

Arab Society in Revolt

l'Iran al tempo di Biden

***“Una persona sta bene con gli altri quando sta bene con sé stessa: metto il velo ma se sono simpatica sono simpatica, se sono bella sono bella lo stesso, quella che sono, sono e ho un cervello sotto il velo”**. Ci siamo mai chiesti o abbiamo mai chiesto direttamente alle donne musulmane perché indossano un pezzo di stoffa tanto criticato e che significa? Questo lavoro, che desidera abbattere i muri del pregiudizio attraverso la conoscenza ed il dialogo, nasce da un’amicizia che è stata in grado di rivoluzionare il mio modo di guardare alle donne musulmane e mi ha fatto scoprire che oltre quel velo c’era una donna con una storia, dei desideri e delle convinzioni personali proprio come lo era per me.*

***Perché ci sono donne, nel mondo islamico, che indossano il velo con orgoglio? Perché altre lo ritengono una prigione? Questo libro stigmatizza ogni pregiudizio culturale che vede nella donna con indosso l’hijab una donna sottomessa. Molte musulmane velate, infatti, sono donne emancipate e con un’alta considerazione di se stesse. Icone del softpower. Mentre invitano alla libera scelta, le autrici portano avanti anche la battaglia delle donne iraniane e di tutte quelle che lottano contro i soprusi e il velo come imposizione. Attraverso il racconto personale e le esperienze in prima persona di alcune donne islamiche e non, favorevoli o contrarie al velo, questo libro contribuisce alla conoscenza variegata del mondo musulmano, delle sue culture e delle sue tradizioni.***

***A classic, pioneering account of the lives of women in Islamic history, republished for a new generation This pioneering study of the social and political lives of Muslim women has shaped a whole generation of scholarship. In it, Leila Ahmed explores the historical roots of contemporary debates, ambitiously surveying Islamic discourse on women from Arabia during the period in which Islam was founded to Iraq during the classical age to Egypt during the modern era. The book is now reissued as a Veritas paperback, with a new foreword by Kecia Ali situating the text in its scholarly context and explaining its enduring influence.***

***“Ahmed’s book is a serious and independent-minded analysis of its subject, the best-informed, most sympathetic and reliable one that exists today.”—Edward W. Said “Destined to become a classic. . . . It gives [Muslim women] back our rightful place, at the center of our histories.”—Rana Kabbani, The Guardian***
***Presentata come un “paradiso sicuro” seppur costantemente minacciato da forze esterne, la famiglia è uno dei leitmotiv del Partito della Giustizia e dello Sviluppo (Adalet ve Kalkınma Partisi, AKP) al potere in Turchia dal 2002. Qual è il modello di famiglia che l’AKP si propone di difendere? Da quali minacce va protetto? Con quali mezzi e, soprattutto, per quali fini? Il libro pone in evidenza come la retorica della famiglia turca tradizionale richiami due importanti questioni: da una parte il rapporto tra famiglia e Stato, inteso come assistenza sociale e politiche per la famiglia, dall’altra quello tra famiglia e religione, inteso come supporto morale e guida spirituale.***

**An Italian Perspective**

**Food, the Body and the Self**

**Languages of Discrimination and Racism in Twentieth-Century Italy**

**Il dilemma della pace**

**Corano, diritti, riforme**

**Se Dio fosse un attivista dei diritti umani**

**Short and Merciless Stories**

Il volume pone al centro i sistemi di pensiero e le pratiche politiche che il femminismo ha assunto con l’irruzione di nuovi soggetti, nell’incontro con altri movimenti e categorie di analisi e di fronte alle emergenze del mondo contemporaneo, aggiornando la ricerca con l’obiettivo di analizzare le problematiche dei femminismi contemporanei che appaiono più urgenti. Violenza e riproduzione, trasformazioni del lavoro e immigrazione, rapporto con il lesbismo e emergere del soggetto trans, confronto con l’industria del sesso e impatto con l’Islam, fino alla riflessione sul multiculturalismo nel mondo post-coloniale. Partendo da questi temi le autrici raccolgono la sfida che la complessità del presente pone alla storia e alla tradizione del pensiero femminile e alle pratiche politiche che lo hanno accompagnato. Questo lavoro non può e non vuole essere l’ultima parola su questi temi, divenuti di recente più ampi e controversi, ma si pone come strumento utile per affrontare la fitta trama del presente, nel momento in cui le pratiche femministe si rinnovano.

Unlike Libya and Egypt, Morocco did not experience a revolution, yet neither did it escape the tumult of the Arab Spring - motivated by the feeling that change on the African continent was now possible, Moroccan feminists assembled. This is their story.

Femminismo islamicoCorano, diritti, riformeWomen’s History at the Cutting EdgeAn Italian PerspectiveViella Libreria Editrice

Fourteen centuries of Islamic thought have produced a legacy of interpretive readings of the Qur’an written almost entirely by men. Now, with Qur’an and Woman, Amina Wadud provides a first interpretive reading by a woman, a reading which validates the female voice in the Qur’an and brings it out of the shadows. Muslim progressives have long argued that it is not the religion but patriarchal interpretation and implementation of the Qur’an that have kept women oppressed. For many, the way to reform is the reexamination and reinterpretation of religious texts. Qur’an and Woman contributes a gender inclusive reading to one of the most fundamental disciplines in Islamic thought, Qur’anic exegesis. Wadud breaks down specific texts and key words which have been used to limit women’s public and private role, even to justify violence toward Muslim women, revealing that their original meaning and context defy such interpretations. What her analysis clarifies is the lack of gender bias, precedence, or prejudice in the essential language of the Qur’an. Despite much Qur’anic evidence about the significance of women, gender reform in Muslim society has been stubbornly resisted. Wadud’s reading of the Qur’an confirms women’s equality and constitutes legitimate grounds for contesting the unequal treatment that women have experienced historically and continue to experience legally in Muslim communities. The Qur’an does not prescribe one timeless and unchanging social structure for men and women. Wadud argues lucidly, affirming that the Qur’an holds greater possibilities for guiding human society to a more fulfilling and productive mutual collaboration between men and women than as yet attained by Muslims or non-Muslims.

Hijab

Women and Gender in Islam

States, Actors and Geopolitical Drivers in the Mediterranean

The West’s Mediterranean Challenge

Feministe e pacifiste sulla scena internazionale 1914-1939

Il velo e la libertà

Rereading the Sacred Text from a Woman’s Perspective

Numerose problematiche inerenti alla condizione femminile, che sembravano oramai relegate ai margini della riflessione pubblica, hanno riconquistato l’attenzione della politica e dell’opinione pubblica. Tuttavia, sembra permanere una sorta di resistenza che argina questo lavoro di riconfigurazione - teorica e pratica - della condizione femminile nelle società contemporanee. In alcuni casi questa resistenza si basa anche su quelle tradizioni religiose che continuano a difendere una visione del mondo e delle donne che appare tuttora fortemente ancorata a una concezione patriarcale della società. Nonostante esistano anche significative esperienze di senso inverso, la riflessione teologica e il governo confessionale - nelle loro numerose varianti storiche, geografiche e spirituali - sembrano testimoniare la sopravvivenza, nel nostro secolo, di ortodosse che faticano a riconoscere appieno i diritti delle donne e che impediscono alle donne stesse di partecipare a pieno titolo alla “gestione” della sfera religiosa. Questo volume Condizione femminile, religione e Stato è costituito da una raccolta di nuovi saggi, ciascuno dei quali appositamente affidato dall’Istituto di Studi Politici “S. Pio V” a esperti, il cui insieme, nei suoi limiti, vuole dare un contributo all’analisi scientifica sull’interazione oggi esistente tra la condizione femminile, la religione e lo Stato.

Post-Democracy is a polemical work that goes beyond current complaints about the failings of our democracy and explores the deeper social and economic forces that account for the current malaise. Colin Crouch argues that the decline of those social classes which had made possible an active and critical mass politics has combined with the rise of global capitalism to produce a self-referential political class more concerned with forging links with wealthy business interests than with pursuing political programmes which meet the concerns of ordinary people. He shows how, in some respects, politics at the dawn of the twenty-first century returns us to a world familiar well before the start of the twentieth, when politics was a game played among elites. However, Crouch maintains that the twentieth century has provided the means for the reversal of politics. The engaging book will prove challenging to those who claim that advanced societies have reached a virtual best of all possible democratic worlds, and will be compelling reading for anyone interested in the shape of twenty-first-century politics. Leda Rafanelli was one of the most prolific propagandists in early twentieth-century Italy. A comrade of Benito Mussolini before he turned fascist, she converted to anarchism and Islam at the age of twenty, a combination characteristic of her iconoclastic approach to life and politics. Weaving excerpts from Rafanelli’s novels, poems, and essays with extensive biographical research, this book tells the story of the insurrections accompanying the birth of the Italian nation, the evolution of the anarchist movement, struggles for alternatives to bourgeois feminism, and the dangers faced by those opposing global war and fascism. Andrea Pakieser is a writer and translator currently at the University of Paris.

As migration is described as a problem, mobility is seen as a goal. In a Europe without Borders, a place that prides itself on multiculturalism while struggling with racism, two opposing paradigms characterise contemporary discussions surrounding migrants. Breaching Borders: Art, Migrants and the Metaphor of Waste aims to interrogate the familiar debates, evolving new textual and interdisciplinary approaches to European cultural policies and unmasking the assumptions of the essentialist identity politics that go undeclared at the borders of cultural discourse. Twelve leading figures in post-colonial and translation studies, political philosophy, art, radical aesthetics, policy-making and sociology, reflect on the political and cultural meanings of migration; their arguments framed by artworks that provide glimpses of cross-cultural encounters. Essays - including a meditation on “wasted lives” by internationally renowned academic Zygmunt Bauman - explore the challenges of migration, history and integration and attempt to develop radical new figurations of migrant identity, underlining the necessity of an imaginative reach towards “The Other”. This book brings together the roles of translation and of art in the central metaphor of waste - the trail of rubbish left behind by mechanisms of mobility; the excised remnants of wasted identities and people.

New Perspectives

Feminismos. Contribuciones desde la historia

Art, Migrants and the Metaphor of Waste

Seal of the Saints

Scheherazade Goes West

The Life and Writings of Leda Rafanelli

Perspectives on the New Centrality in a Changing Region

"Opening the Gates succeeds not because of its methodology, but because of the stories the women tell."--Voice Literary Supplement

Islamic ideas about women and their role in society spark considerable debate both in the Western world and in the Islamic world itself. Despite the popular attention surrounding Middle Eastern attitudes toward women, there has been little systematic study of the statements regarding women in the Qur’an. Stowasser fills the void with sacred history. By telling their stories in Qur’an and interpretation, she introduces Islamic doctrine and its past and present socio-economic and political applications. Stowasser establishes the link between the female figure as cultural symbol, and Islamic self-perceptions from the beginning to the present time.

For every pithy conceptualization of complex events, there are additional lenses through which to examine them. One of the several virtues of this book is precisely that it brings different perspectives to bear on the complexity, diversity, and uncertainty of recent and current events in the Arab world. The thirteen authors concentrate on t region—demography, religion, gender, telecommunication connectivity, and economic structures—and they are painstakingly analyzed and evaluated—from the foreword by Strobe Talbot, president of the Brookings Institution The Arab Spring will be remembered as a period of great change for the Arab states of North Africa and the eastern fundamental transitions in governance, these countries are also undergoing profound social, cultural, and religious changes. The European Union and the United States, caught unprepared by the uprisings, now must address the inescapable challenges of those changes. How will the West respond to these new realities, particularly in light of uncertainty, EU ambivalence toward a “cohesive foreign policy,” and declining U.S. influence abroad? Arab Society in Revolt explains and interprets the societal transformations occurring in the Arab Muslim world, their ramifications for the West, and possible policy options for dealing with this new world. Arab Society in Revolt examines areas relevant in the southern Mediterranean: demography and migration, Islamic revival and democracy, rapidly changing roles of women in Arab society, the Internet in Arab societies, commercial and social entrepreneurship as change factors, and the economics of Arab transitions. The book then looks at those cultural and religious as well as political that have influenced the Western response, or lack of it, to the Arab Spring as well as the policy options that remain open.

Featuring a brand new examination of Islamic fundamentalism in the wake of the Arab Spring, this fully revised and updated second edition of Islamic Fundamentalism since 1945 analyzes the roots and emergence of Islamic movements in the modern world and the main thinkers that inspired them. Providing a much-needed historical overview of the political landscape, the main facets of Islamic fundamentalism are put in a global context, with a thematic debate of issues such as: - the effects of colonialism on Islam - secularism and the Islamic reaction - Islam and violence in the 9/11 era - globalization and transnational Islamist movements - Islam in the wake of the Arab Awakening IS 1945 provides an authoritative account of the causes and diversity of Islamic fundamentalism, a modern phenomenon which has grabbed the headlines as a grave threat to the West and a potentially revolutionary trend in the Middle East. It is a valuable resource for students and those interested in the history, effects and consequences of

Genesis. Rivista della Società Italiana delle storiche (2010) Vol. 9/2

I Belong Only to Myself

Violenza

Women Claim Islam

Women’s History at the Cutting Edge

Donne, politica e religions al tempo di Erdoğan

Histories, Legacies and Practices

This progressive and road-ranging handbook offers a comprehensive overview of the complex intersections between politics, gender, sport and physical activity, shining new light on the significance of gender, sport and physical activity in wider society. Featuring contributions from leading and emerging researchers from around the world, the book makes the case that gender studies and critical importance in an era of increasingly intolerant populist politics. It examines important long-term as well as emerging themes, such as recent generational shifts in attitudes to gender identity in sport and the socio-cultural expectations on men and women that have traditionally influenced and often disrupted their engagement with sport and physical activity, and explores a wide range of current the contested gender binary and sex verification, to the role of the media and social media, and the significance of gender in sport leadership, policy and decision-making. This book is an authoritative survey of the current state of play in research connecting gender, sport, physical activity and politics, and is an important contribution to both sport studies and gender studies. It is fascinating reading for professional with an interest in sport, physical activity, social studies, public health or political science.

This provocative collection addresses the ways in which Arab women writers are using Islam to empower themselves, and theorizes the conditions that have made the appearance of these new voices possible.

This volume explores the dialogue between Arab media and global developments in the information age, looking at the influence of new technologies in Arab societies and the evolving role of Arab women in ‘old’ and ‘new’ media. By gathering together contributions from both Arab and non-Arab scholars alike, a timely and important collection is presented that sheds new light on the growing involvement of women in Arab societies.

While many in the West regard feminism and Islam as a contradiction in terms, many Muslims in the East have perceived Western feminist forces in their midst as an assault upon their culture. In this career-spanning collection of influential essays, Margot Badran presents the feminisms that Muslim women have created, and examines Islamic and secular feminist ideologies side by side. Borne out of a volume combines essays from a variety of sources, ranging from those which originated as conference papers to those published in the popular press. Also including original material written specifically for this book, “Feminism and Islam” provides a unique and wide-ranging contribution to the field of Islam and gender studies.

Condizione femminile, religione e Stato

La famiglia nella nuova Turchia

Feminin Islam

Attri femminismi

An Anthology of Arab Feminist Writing

Secular and Religious Convergences

The Routledge Handbook of Gender Politics in Sport and Physical Activity

***Il tema: Violenza, a cura di Maria Clara Donato e Lucia Ferrante****Maria Clara Donato e Lucia Ferrante, Introduzione (p. 7-18), - pdf full text****Marco Cavina, Per una storia della “cultura della violenza coniugale” (p. 19-37).****Cesarina Casanova, Le maschie virtù. Le strategie familiari di una madre del Cinquecento (p. 39-56).****Alessio Basiglio, La vita nell’Abruzzo di età moderna (p. 57-74).****Anna Vanzan, (Dis)onore e migrazione. In margine ai “delitti d’onore” nella comunità islamica italiana (p. 75-93).****Annie Léchenet, La lotta contro la violenza di genere in Francia: una visione dall’interno (p. 95-114).****Maria Virgilio, Violenza maschile sulle donne e strumentario giuridico (p. 115-134)****centri antiviolenza, a cura di Maria Clara Donato e Lucia Ferrante. Testimonianze di Anna Pramstrahler, Marisa Guarneri, Maria Rosa Lotti, Giovanna Zitiello, Antonella Veltri, Vera Guida (p. 135-169).****RicercaConcetta Pennuto, Trincavelli e i tempi della gravidanza: il “consiglio” di un medico del Cinquecento (p. 171-192).****Domenico Rizzo, Interpretare un gesto: maschi esibizionisti tra Otto e Novecento (p. 193-220).****Interventi****Alessandra Gissi, Il corpo della nazione in festa. Alcune considerazioni su genere e comunicazione in occasione dei 150 anni dell’Unità d’Italia (p. 221-228).****Recensioni****Anna Bellavitis, La violenza sulle donne in Spagna [recensione di El origen histórico de la violencia contra las mujeres, a cura di P. Pérez Cantó, Madrid, Dilema Editorial], 2009). Rosanna De Longis, Una vita difficile: le donne nell’Italia del ventesimo secolo [recensione di P. Willson, Italiana. Biografia del Novecento, Roma-Bari, Laterza, 2011] (p. 235-241).****Resoconti****Nadia Maria Filippini, La maternité à l’épreuve de la guerre. Métamorphoses et permanences de la maternité dans l’aire méditerranéenne. Colloque, Aix en Provence, MMSH, 13-14 janvier 2011 (p. 243-245).****A. Angelica Zucconi, Letteratura, sociologia, ambiente. Il lungo percorso di Angela Zucconi (Roma, Biblioteca di storia moderna e contemporanea, 4 febbraio 2011) (p. 245-246).****Altea Villa, North American and Italian Historiography in Dialogue: History of Italian Women from the Renaissance to the Risorgimento (Milano, 5-6 aprile 2011) (p. 247-248).****Anna Bellavitis, Se questa è una donna. Violenza, memoria, narrazione (Venezia, 25 novembre 2008) (p. 248-249).****Ricordando Edith Sauer****Virginia Arru, Ruth Wodak, Una storia si due sponde (p. 251-254).****Le pagine della Sis, a cura di Rosanna De Longis (p. 255-260)****Summaries (p. 261-263)****Le autrici e gli autori (p. 265-266)***

***Il libro offrece un esercizio de actualización y discusión historiográfica sobre el concepto de feminismo y sobre los feminismos que han florecido a lo largo de los últimos tres siglos, en el marco de ideologías, contextos y culturas políticas muy distintas. En los diversos capítulos se analizan la obra y las trayectorias de vida de varias aragonesas que estuvieron implicadas en la lucha por mejorar la situación de las mujeres en sus respectivas sociedades: Josefá Amar y Borbón, Concepción Gimeno de Flaquer, Juana Salas, María Dominguez, Aurea Javierre, Amparo Poch y Gascón y Encarnación Fuyola, así como de algunas representantes de los feminismos de la Transición.***

***The book addresses the challenges faced by women on the two shores of the Mediterranean from a multidisciplinary and interdisciplinary perspective. While in the European Union’s (EU) Mediterranean countries inequality is mostly linked to the social sphere and, in particular refers to labour market dynamics, in the Middle East and Northern Africa (MENA) area, the situation is more complicated as the social and private spheres are blended and cultural and religious factors have a great impact on women autonomy and opportunities beyond the family perimeter. The different challenges women are facing on the two sides of the Mediterranean have sometimes overlapped, but also generated misperceptions. Western-supported policies devoted to fill the gap between men and women in the MENA area have overlooked countries’ peculiarities simply exporting models tailored for EU’s member states. The EU’s attempts to strengthen relations with the Mediterranean countries on a multilevel basis have not rescued women from marginalisation. Nevertheless, during the 2011 awakening, women played an important role in activating civil society. They are still considered as a key part of the fight against terrorism and radicalisation, although in some countries their condition has worsened after secular regimes have been dournvented. The number of migrant women has increased and, not differently from men, they are looking for opportunities and better conditions of life while Western media tend to present them in a stereotyped way either as traumatized victim and/or as caring mother. There are other misleading common places, which need to be better conceptualised and understood, such as the alleged incompatibility between Islam and women rights. Unfortunately, women’s rights are still under attack even in European countries where they are considered consolidated. The chapters in this book were originally published in a special issue of the Journal of the Balkans and Near Eastern Studies.***

***Un questo ebook, curato dal professor Massimo Campanini, sono raccolti una serie di contributi volti ad indagare il rapporto tra il mondo femminile e l’Islam: dalle donne del profeta Muhammad, al loro ruolo nel Corano; da prospettive maggiormente storiche come la donna nell’Islam medievale fino a questioni di più stringente attualità. Un testo che aiuta dunque ad affrontare in maniera equilibrata e competente un tema decisivo per il presente e il prossimo futuro.***

**Qur’an and Woman**

**Creating Islamic Feminism Through Literature**

**Gender and Violence in the Middle East**

**Anti-Judaism**

**Il Paradiso ai piedi delle donne**

**Femminismo Islamico**

**Moroccan Feminisms**

A magisterial history, ranging from antiquity to the present, that reveals anti-Judaism to be a mode of thought deeply embedded in the Western tradition. There is a widespread tendency to regard anti-Judaism - whether expressed in a casual remark or implemented through pogrom or extermination campaign - as somehow exceptional: an unfortunate indicator of personal prejudice or the shocking outcome of an extremist ideology married to power. But, as David Nirenberg argues in this ground-breaking study, to confine anit-Judaism to the margins of our culture is to be dangerously complacent. Anti-Judaism is not an irrational closet in the vast edifice of Western thought, but rather one of the basic tools with which that edifice was constructed.

La presidenza di Joe Biden, dopo gli anni di “massima pressione” dell’amministrazione Trump, sembra promettere un nuovo inizio nella quarantennale partita tra gli Stati Uniti e l’Iran, con un ritorno di Washington all’accordo sul nucleare e alla possibilità di ritrovare un clima di dialogo e reciproca fiducia. Ma il diverso approccio della Casa Bianca non rimuove dal tavolo i problemi di sempre, e resta negli Usa e tra i loro alleati la volontà di ridimensionare l’influenza nella regione e le strategie di difesa di Teheran che tanto allarmano i suoi vicini. Nel frattempo, gli equilibri politici interni all’Iran sono cambiati: la linea dura ha preso più piede e il Paese rafforza la sua alleanza strategica con la Cina. In questo quadro, Luciana Borsatti guarda al ruolo dell’Europa e dell’Italia e torna a far parlare gli iraniani: un popolo colpito dalle sanzioni più dure, ormai scettico e disincantato nei confronti dell’Occidente, ma che può ancora contare sui suoi giovani istruiti e spesso cosmopoliti. E, cercando di dare ascolto ai punti di vista di un’intera nazione, offre testimonianze importanti anche su altri temi cruciali come i diritti umani, la forza delle donne o cosa significhi essere globalisti oggi in Iran.

This book examines the issue of gender and violence in the Middle East and North Africa. Drawing on case studies across the region, the authors examine the historical, cultural, religious, social, legal and political factors affecting the issue.

In this wide-ranging and thought-provoking analysis of the sociocultural and personal meanings of food and eating, Deborah Lupton explores the relationship between food and embodiment, the emotions and subjectivity. She includes discussion of the intertwining of food, meaning and culture in the context of childhood and the family, as well as: the gendered social construction of foodstuffs; food tastes, dislikes and preferences; the dining-out experience; spirituality; and the ‘civilized’ body. She draws on diverse sources, including representations of food and eating in film, literature, advertising, gourmet magazines, news reports and public health literature, and her own empirical research into people’s preferences, memories, experiences and emotional responses to food. Food, the Body and the Self’s strong interdisciplinary approach incorporates discussion of the work of a number of major contemporary social and cultural theorists, including Bourdieu, Elias, Kristeva, Grosz, Falk and Foucault.

Different Cultures, Different Harems

Women in the Mediterranean

Il punto di vista delle donne musulmane

Women, Religion, and the State in Contemporary Turkey

Post-Democracy

Leusslein 1-2 2015

***Extrait de la préface : “The subject of this study is social change in the Middle East, North Africa, and Afghanistan ; its impact on women’s legal status and social positions ; and women’s varied responses to, and involvement in, change processes. It also deals with constructions of gender during periods of social and political change. Social change is usually described in terms of modernization, revolution, cultural challenges, and social movements. Much of the standard literature on these topics does not examine women or gender, and thus [the author] hopes this study will contribute to an appreciation of the significance of gender in the midst of change. Neither are there many sociological studies on MENA and Afghanistan or studies on women in MENA and Afghanistan from a sociological perspective. Myths and stereotypes abound regarding women, Islam, and the region, and the sevenths of September 11 and since have only compounded them. This book is intended in part to “normalize” the Middle East by underscoring the salience of structural determinants other than religion. It focuses on the major social-change processes in the region to show how women’s lives are shaped not only by “Islam” and “culture”, but also by economic development, the state, class location, and the world system. Why the focus on women? It is [the author’s]***

***contention that middle-class women are consciously and unconsciously major agents of social change in the region, at the vanguard of movements for modernity, democratization and citizenship.”***

***Quali dilemmi dovettero affrontare le protagoniste del movimento politico delle donne nei nuovi drammatici contesti novecenteschi? Esito di un’ampia ricerca, il volume affronta le vicende dell’associazionismo internazionale femminile nel periodo compreso tra le due guerre mondiali, dagli schieramenti di fronte alla Grande guerra alla ricerca di politiche innovative negli anni Venti e Trenta nel dialogo con la Società delle Nazioni, al giudizio su fascismi e totalitarismi, fino alla scelta tra pacifismo e difesa della democrazia nel precipitare degli eventi nella seconda guerra mondiale. Viene così introdotto, sulla base di una rigorosa analisi delle fonti, uno sguardo innovativo sulla storia del secolo appena concluso grazie alla ricostruzione delle grandi questioni della cultura politica delle donne nelle sue tensioni tra affermazione della giustizia per entrambi i sessi, ricerca di politiche di pace e crescita dei diritti e delle libertà delle donne e di tutti gli esseri umani.***

***What have the achievements of Women’s and Gender History, as a field of study, been in Italy? To what extent has it succeeded in making women’s history an integral part of academic enquiry rather than an optional specialist area? What impact has the study of manhood and masculinities had on our understanding of women’s lives? What is the relationship between gender studies and new critical histories of colonialism and empire, contact zones, cross-cultural encounters and racialisation? How is new work on cultural geography and spatial categories impacting our historical understandings of bodily differences? The articles collected here are inspired by these questions, previously posed by Karen Offen and Chen Yan to an international group of historians. They discuss several critical themes, including: the challenges the field has experienced in the Italian institutional context and which it continues to face today; how we can move the conversation beyond Italy and Europe to other international arenas; and how to expand the research on topics like the history of masculinities, gay and lesbian studies, colonial studies, and global history.***

***La religione può rappresentare una fonte di energia per chi lotta in favore dei diritti umani? La teologia può offrire un contributo positivo ai movimenti sociali? Boaventura de Sousa Santos scandaglia il mondo in cui viviamo, pervaso da fondamentalismi religiosi di varia provenienza, e cerca di capire quale rapporto fruttuoso possa crearsi fra le teologie politiche oggi imperanti a varie latitudini del pianeta e le battaglie sociali di chi lotta per la dignità degli esseri umani. Come queste pagine tentano di dimostrare, solo una concezione contro-egemonica dei diritti umani può essere all’altezza di una simile sfida.***

**Breaching Borders**

**Prophethood and Sainthood in the Doctrine of Ibn ‘Arabi**

**Arab Women and the Media in Changing Landscapes**

**Historical Roots of a Modern Debate**

**Corpi#Violenza#Riproduzione#Culture#Lavoro**

**Guerra per immagini. Dal mito di Cadmo al terrore dell’ISIS**

**Women in the Qur’an, Traditions, and Interpretation**

Moving from a historical and cultural perspective, this book examines the geo-political and socio-economic changes involving the enlarged Mediterranean. Organised into two main sections, the first section (The new centrality of the Mediterranean Basin: Trends and Dynamics) is devoted to the analysis of the most relevant drivers and interdisciplinary broader issues, and the second section (Hotspots of Crisis and Regional Interferences in the Mediterranean) assesses the situation in some areas interested by the waves of uprisings since 2011-12. The book aims to uncover this new, critical centrality of the Mediterranean in the global scenario through the analysis of the interactions and intertwining of those trends and dynamics offering a historical holistic broad view. What follows is an Italian perspective that is the result of the research of a group of scholars who have been working for years on the first-hand sources of the countries examined. A peculiar vision connected not only to its unique geographical position at the center of the basin, but also to its deep relations with the Southern shore throughout its long history. “On the way to gathering together Yasmin, who was liberated and grew up in a harem, repeating that to travel is the best way to learn and to empower yourself. “When a woman decides to use her name, she takes big risks.” she would tell me, but she was convinced that if you didn’t use them, it hurt...” So recalls Fatma Mernissi at the outset of her mesmerizing new book. Of all the lessons she learned from her grandmother whose home was, after all, a type of prison – the most central was that the opportunity to cross bordersianes was a sacred privilege. Indeed, in journeys both physical and mental, Mernissi has spent virtually all of her life traveling – determined to “use her wings” and to renounce her gender’s alleged legacy of powerlessness. Bursting with the vitality of Mernissi’s personality and of her rich heritage, Scheherazade Goes West reveals the author’s unique experiences as a liberated, independent Moroccan woman faced with the peculiarities and unexpected encroachments of Western culture. Her often surprising discoveries about the conditions of and attitudes toward women around the world – and the exquisitely embroidered amalgam of clear-eyed autobiography and dazzling meta-fiction by which she relates those assorted discoveries – add up to a deliciously wry, engagingly cosmopolitan, and deeply penetrating narrative. In her previous bestselling works, Mernissi – widely recognized as the world’s greatest living Khoranic scholar and Islamic sociologist – has shed unprecedented light on the lives of women in the Middle East. Now, as a writer and scholarly veteran of the high-wire act of straddling disparate societies, she trains her eyes on the female culture of the West. For her book’s inspired central metaphor, Mernissi turns to the ancient Islamic tradition of oral storytelling, illuminating her grandmother’s feminized, subversive, and highly erotic take on Scheherazade’s wife-preserving tales from The Arabian Nights -- and then ingeniously applying them to her own lyrically embellished personal narrative. Intwoven with vivid ruminations on her childhood, her education, and her various international travels are the author’s piquant musings on a range of deeply embedded societal conditions that add up, Mernissi argues, to a veritable “Western harem.” A provocative and lively challenge to the common assumption that women have it so much better in the West than anywhere else in the world, Mernissi’s book is an entrancing and timely look at the way we live here and now. By inspiring us to reconsider even the most commonplace aspects of our culture with fresh eyes and a healthy dose of suspicion, Scheherazade Goes West offers an invigorating, candid, and entertaining new perspective on the themes and ideas to which Betty Friedan first turned us on nearly forty years ago.

Donne e Islam: l’altra metà del cielo